



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di
PONTASSIEVE Scuole dell'Infanzia-Primarie
Secondaria di I Grado**



Via di Rosano, 16/A - 50065 Pontassieve (FI)
– Tel. 0558368068 – Fax 0558316444 e-mail: fiic870003@istruzione.it PEC:
fiic870003@pec.istruzione.it sito web: www.icpontassieve.it Cod. Mecc. FIIC870003 –
C.F. 94230630488 Cod. Univoco UFNUM8

PAI

Piano Annuale Inclusività

A. S. 2025/2026

Piano annuale per l'inclusività

a. s. 2024/2025

Direttiva M. 27/12/2012- C. M. n. 8 del 06/03/2013- Nota 27/06/2013 Prot. 0001551- Indicazioni MIUR 22/11/2013

La nozione di *inclusione*, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la progettazione educativa, didattica ed organizzativa delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema .

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche ed azioni:

- all'interno, nella concretezza e nella prassi ordinaria, riformulando le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche;
- nei rapporti con l'esterno, intrecciando collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo ed associazionismo, in una fitta rete di solidarietà ;

Il concetto di inclusività deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo -didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico;

Le Indicazioni per il curriculum (D. M. 254/2012) , nel paragrafo " Centralità della persona" affermano "*La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire*".

L'Istituto Comprensivo di Pontassieve , prima ancora della normativa riguardante i bisogni educativi speciali, ha progettato, anche in collaborazione con l'Ente locale, azioni di intervento e strategie metodologiche , finalizzate a ridurre le situazioni di svantaggio e di disagio , legate a diversabilità e/o a problematiche di carattere socio- economico- culturale.

Con la Direttiva del 27/12/2012 e successive Circolari si è posta in modo ancora più cogente la necessità di una riflessione collegiale responsabile e condivisa del significato di *bisogno educativo speciale*. Il nuovo concetto di bisogno educativo richiama alla definizione di disabilità dell'OMS, relativa al modello diagnostico dell'ICF(*International Classification of functioning*) , che non è incentrata sulla disfunzione o sulle aree compromesse, quanto sulla totalità dell'individuo, nella sua complessa sfera bio-psico-sociale, in relazione agli specifici contesti di vita e di lavoro nei quali si trova e si troverà. In tal senso , con la dizione *Bisogno educativo speciale*, ci si riferisce a soggetti con diverse abilità e varie difficoltà che *pongono alla scuola una domanda di formazione più complessa , che la scuola non può ignorare ed alla quale deve saper dare risposte qualificate*.

In rapporto al modello ICF, la Scuola deve osservare- valutare- comprendere il funzionamento- descrivere comunicare- programmare azioni attraverso l'individualizzazione, la personalizzazione, l'utilizzo di strumenti compensativi, l'assunzione di misure dispensative, l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

Nell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico ,è riservato un apposito paragrafo all'Inclusività , da cui è

discesa l'individuazione delle Figure strumentali.

L'Istituto è Scuola Polo Inclusione per l'Ambito 5 ed ha coordinato diverse attività di formazione in collaborazione con L'Azienda Sanitaria Usl Toscana centro.

Di seguito , in relazione alle quattro Aree individuate, si evidenziano soggetti , compiti e responsabilità per l'attuazione del Piano annuale per l'inclusività.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

1. Area disabilità

Destinatari	Alunni diversamente abili (Legge 104/1992-D.Lgs. 66/2017-D.Lgs. 96/2019)
GLI <i>Ai sensi della Direttiva 27/12/2012 e della Circolare n. 8 del 06/03/2013</i>	• Due incontri annuali : - uno iniziale per pianificare e progettare attività e interventi per l'anno scolastico per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali; - uno finale, come revisione delle attività svolte e dell'organizzazione attuata e per proporre il Piano annuale per l'Inclusività da sottoporre all'attenzione del Collegio docenti.
Gruppo H dei docenti di sostegno	Il Gruppo H è costituito dai docenti di sostegno dell'Istituto Comprensivo, coordinato dalla Referente Inclusione e si riunisce in media 4 volte all'anno. • Analisi della situazione di partenza degli alunni diversamente abili, confronto sulle loro problematiche , individuazione di adeguate strategie educative e predisposizione di progetti mirati, confronto e condivisione delle strategie proposte per la risoluzione dei problemi e formulazione di griglie di osservazione e delle attività; • Individuazione di materiale didattico (libri, computer, strumenti compensativi) cancelleria e relativa richiesta agli organi competenti; • Progettazione attività inerenti il PEZ (Piano Educativo Zonale)

Referente Inclusione e Funzione Strumentale per la disabilità scuola secondaria di primo grado	• Contatti regolari e continui con i docenti di sostegno e gli assistenti educativi per monitorare il processo di integrazione e di apprendimento degli alunni; • Contatti quotidiani con le ASL di riferimento (neuropsichiatre, psicologhe, terapisti, logopediste, fisioterapisti, operatori vari) per progettazione interventi educativi e formativi sugli alunni ; • Contatti con il SAAS ed i Responsabili delle Cooperative di riferimento; • Contatti con le famiglie degli alunni disabili per mediare il rapporto con ASL , Enti esterni e docenti; • Supporto ai docenti di sostegno nella stesura e nell’attuazione del PEI; • Calendarizzazione degli incontri per la progettazione e la verifica del PEI, in collaborazione con l' equipe socio-sanitaria; • Programmazione incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola per il passaggio degli alunni disabili, anche degli Istituti scolastici limitrofi; • Collaborazione con i referenti del Progetto “ Nuoto anch’io” e con la Collaboratrice del Dirigente per la programmazione degli interventi del PEZ • Coordinamento Gruppo H e verbalizzazione incontri • Verbalizzazione di tutti gli incontri finalizzati alla stesura del PEI e /o di incontri programmati in aggiunta; • Verbalizzazione incontri del GLI di Istituto; • Trasmettere le informazioni relative alle attività svolte alla Dirigente Scolastica ed alle altre Funzioni dell’Area in sede di Staff con scambio di riflessioni sulle tematiche e problematiche emergenti; • Gestione mensa alunni disabili • Coordinare le Sostituzioni dei Docenti di sostegno durante le loro assenze in collaborazione con il Referente di Plesso
1. Interventi	Accoglienza ed inclusione
Tempi	Tutto l’anno scolastico
Attività	Fine anno scolastico precedente e inizio dell’anno scolastico in corso: • Consultazione di informazioni sugli alunni attraverso la documentazione di rito: fascicolo personale; certificazioni, Diagnosi Funzionale (D.F.), Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.); • Incontri tra docenti dei vari ordini di scuole e la F.S. dell'area disabilità, per la raccolta di tutte le informazioni relative agli alunni di cui si sono occupati; • Incontri con la commissione “formazione classi”; • Presentazione dell’alunno/a agli insegnanti di classe; Durante l’anno scolastico: • Incontri con i genitori e/o con tutte quelle figure che interagiscono con il/la

	bambino/a; • Per il passaggio all'ordine successivo: preparazione all'interno della struttura scolastica di ambienti, strumenti compensativi, materiale didattico idonei alla tipologia specifica di Handicap che la scuola deve accogliere, che spesso vedono il coinvolgimento dell'ufficio tecnico del comune
ATTREZZATURE NECESSARIE	I bisogni emersi in sede PEI, rispetto alle attrezzature e/o agli ausili, sono presi in carico dai servizi sociali che trasmettono agli uffici competenti le richieste e/o dall'ASL, che indirizzano ai Centri ausili competenti. Sono stati acquistati dall'Ente locale fasciatoi , materassoni utili per il rilassamento e simili. L'ASL ha fornito ausili quali sedie a rotelle, piani di statica ecc. che vengono restituiti al cessare del bisogno. L'Istituto ha ricevuto ausili in comodato d'uso gratuito dal CTS di Empoli, partecipando ai bandi ministeriali, gestiti dall'USR Toscana. Attualmente siamo in attesa dell'acquisto di ulteriori ausili, dato che i progetti presentati lo scorso anno sono stati finanziati.
2. Interventi	Elaborazione PEI (Piano educativo individualizzato)
Tempi	Ottobre/novembre- Maggio/Giugno
Attività	• Progettazione ed elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (ottobre/novembre); • Individuazione di progetti o laboratori specifici e coordinamento con le attività extrascolastiche; • Verifica finale della programmazione dell'anno scolastico e indicazione e suggerimenti per l'anno scolastico successivo (maggio/giugno); • Verifica <i>in itinere</i> dei risultati e, se necessario, modifica del PEI (PEI intermedio); • Per gli alunni in uscita, valutazione della scuola di grado superiore o eventuali trattenimenti, o passaggi di plesso/classe
3. Interventi	Orientamento
Tempi	Ultimo anno scuola sec. di I grado

Attività	• Studio e valutazioni delle diverse realtà scolastiche presenti nel territorio di riferimento; • Incontri con i genitori, equipe psicopedagogico, professori della classe per valutare la scelta della scuola di grado superiore o eventuale trattenimento; • Incontri con insegnanti di sostegno e/o delle discipline delle scuole di grado superiore scelte; • Pianificare visite nelle scuole scelte ed, eventualmente, la partecipazione a laboratori specifici
-----------------	---

**Protocollo
di
Valutazione
e di Istituto**

2.a Studenti con disabilità

Per gli studenti con disabilità, la valutazione è strettamente connessa al Piano Educativo Individualizzato (L. 104/92) ed è espressa con voto in decimi per gli alunni della scuola sec. di I grado e con i livelli per gli alunni di scuola primaria.

E' riferita al comportamento, alle discipline ed alle attività svolte in base al PEI ed è finalizzata a mettere in evidenza ed a registrare i progressi dell'alunna e dell'alunno, rispetto alla situazione di partenza. La valutazione dei percorsi didattici e dei risultati raggiunti deve essere sempre garantita, in considerazione del suo valore formativo.

Nel caso in cui, nel Piano educativo individualizzato, sia predisposta una programmazione estremamente individualizzata, la valutazione terrà conto delle aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo. Per la valutazione delle discipline con obiettivi differenziati, si utilizzerà la seguente griglia :

Rilievo Voto

Obiettivo non raggiunto 5

Obiettivo sostanzialmente

6

raggiunto

Obiettivo raggiunto in modo

7

soddisfacente

Obiettivo raggiunto in modo

8/9

sicuro

Obiettivo pienamente raggiunto 10

L'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo avviene sempre tenendo presente il Piano Educativo Individualizzato

2. Area DSA

Destinatari	Alunni con disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010)
GLI <i>Ai sensi della Direttiva 27/12/2012 e della Circolare n. 8 del 06/03/2013</i>	• Due incontri annuali : - uno iniziale per pianificare e progettare attività e interventi per l'anno scolastico per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali; - uno finale, come revisione delle attività svolte e dell'organizzazione attuata e per proporre il Piano annuale per l'Inclusività da sottoporre all'attenzione del Collegio docenti.
Funzione Strumentale di Istituto per i Disturbi Specifici di Apprendime nto	Le funzioni del “referente” sono, in sintesi, riferibili all’ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell’applicazione didattica delle proposte. [...] in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni: • fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; • fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; • collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;

	• offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; • cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto; • diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; • fornisce informazioni riguardo alle associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto; • fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA; • funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio; • informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA. Il Referente d'Istituto avrà in ogni caso cura di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di "delega" né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno e dello studente con DSA da parte dell'insegnante di classe. (Dalle linee guida luglio/2011) • Promuove e sollecita attività di formazione interna all'Istituto Comprensivo o esterna, promuove anche forme di attività di ricerca/azione Inoltre: • Calendarizzazione degli incontri per la progettazione del PDP con il team o CdC di riferimento; • Calendarizzazione degli incontri per la condivisione del PDP con la famiglia; • Trasmissione delle informazioni relative alle attività svolte alla Dirigente Scolastica ed alle altre Funzioni della cornice in sede di Staff con scambio di riflessioni sulle tematiche e problematiche emergenti. Nell'Istituto è stato approvato e deliberato il protocollo Accoglienza per i DSA .
1. Interventi	Prevenzione
Tempi	Tutto l'anno scolastico

Attività	Periodo iniziale: incontri di commissione per le classi 1[^] e 2[^] con le seguenti finalità: • informazioni generali sul progetto (obiettivi, modalità generali di esecuzione) • informazioni sugli aspetti organizzativi del progetto (date delle prove, incontri di commissione, fogli prove, esempi di prove, modalità di somministrazione e criteri di correzione) • informazione sulla legislazione (l. 170/2010 – linee guida nazionali 12 luglio 2011 e linee guida regionali 17 dicembre 2012) • informazioni sugli aspetti didattici che emergono dai suddetti documenti • informazioni sul protocollo relativo all'attività per il monitoraggio della letto-scrittura ○ prove standardizzate di scrittura e lettura ○ griglia di osservazione per il monitoraggio del processo di acquisizione della letto scrittura ○ realizzazione di un fascicolo personale per quei bambini che risultano positivi alle varie prove somministrate o per i quali l'osservazione quotidiana dell'insegnante, evidenzia difficoltà nel processo di acquisizione della letto-scrittura • acquisizione di una bibliografia e sitografia utile per approfondire le conoscenze sull'argomento
-----------------	---

	Durante l'anno scolastico: • Incontri con la scuola dell'Infanzia per il monitoraggio del progetto • Monitoraggio eseguito dalla funzione strumentale sulle classi prime e seconde dell'istituto • Realizzazione di report per ciascuna classe dove per ogni bambino vengono riportati: numero di errori e tipologia di errori (importante per la programmazione di un intervento preciso, mirato e personalizzato) • indicazioni didattiche da mettere in atto in relazione alla tipologia degli errori • fornitura di materiale selezionato dal Web utile per attività di recupero/ potenziamento (schede e giochi on line) • bibliografia di testi da utilizzare o acquistare per effettuare il recupero/potenziamento • indicazioni relative all'introduzione del corsivo (per gli insegnanti di classe 1^) • Indicazioni per l'invio degli alunni della classe 2^ ad accertamenti relativi a disturbi specifici dell'apprendimento (lettera per le famiglie, osservazione degli insegnanti con punti di forza, percorso attivato per il recupero delle difficoltà, difficoltà persistenti)
2. Interventi	Elaborazione PDP (Piano didattico personalizzato)
Tempi	Ottobre/novembre
Attività	• Progettazione ed elaborazione del Piano Didattico Personalizzato in collaborazione con il team o CdC coinvolti • Condivisione con le famiglie del Piano Didattico personalizzato
3. Interventi	SUPPORTO AGLI ALUNNI E ALLE FAMIGLIE

Tempi	Tutto l'anno
Attività	• Partecipazione al GLI • Incontri individuali di supporto alle famiglie (strategie di lavoro a casa, informazioni sulla normativa, sull'uso degli strumenti compensativi e dispensativi; mediazione tra famiglia e scuola) • Incontri collettivi di supporto alle famiglie • Azioni di supporto per l'Esame di Stato sia agli alunni (tesine, realizzazione di mappe, aiuti per l'orale, partecipazione agli esami orali) che alle famiglie (indicazioni normative sulle eventuali dispense dagli scritti di lingua straniera)

Protocollo di Valutazione di Istituto	La valutazione degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, adeguatamente certificati, deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni . Il punto di riferimento è il Piano Didattico Personalizzato, predisposto nella scuola primaria dal team dei docenti contitolari della classe e dal consiglio di classe, nella scuola sec. di I grado. Dal Protocollo per i DSA di Istituto Valutazione intermedia e finale <i>} Definire chiaramente cosa si sta valutando (in sede di team docenti/consiglio di classe)</i> <i>} Attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo prodotto elaborato</i> <i>} Valutare l'apprendimento, cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato (non solo ciò che sa)</i> <i>} La valutazione deve tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni</i> Gli strumenti compensativi e dispensativi, previsti nel PDP, devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico ma anche nei momenti di valutazione intermedia e finale.
---	---

3. Area DISAGIO

Destinatari	Alunni in situazioni di disagio
GLI <i>Ai sensi della Direttiva 27/12/2012 e della Circolare n. 8 del 06/03/2013</i>	• Due incontri annuali : - uno iniziale per pianificare e progettare attività e interventi per l'anno scolastico per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali; - uno finale, come revisione delle attività svolte e dell'organizzazione attuata e per proporre il Piano annuale per l'Inclusività da sottoporre all'attenzione del Collegio docenti

Consiglio di Classe / team docenti	• Osservazioni libere nei diversi momenti della giornata scolastica: • Osservazioni sistematiche in base alle griglie predisposte (aspetti relazionali- comunicativi- comportamentali- apprenditivi) • Documentazione (successiva all'osservazione) analisi ed interpretazione della stessa , anche con il supporto della Funzione Strumentale di riferimento per programmare azioni da intraprendere • Primo colloquio con la famiglia • Eventuali contatti con Asl / Servizi sociali/ CRED (se la famiglia accetta la proposta del Consiglio di classe / team docenti) • Supporto per la stesura del Piano Didattico Personalizzato • Verifica PDP alla fine dell'anno scolastico
--	--

Referente Inclusione	• Rilevazione situazioni di disagio degli alunni tramite continui contatti ed incontri con i docenti di riferimento e schede di osservazione e di rilevazione opportunamente predisposte; • Osservazione in sezione / classe degli alunni in situazione di disagio, con o senza operatori ASL; • Supporto ai docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria per la compilazione del dossier , pensato per gli alunni in situazione di BES; • Partecipazione a tutti gli incontri con i docenti degli alunni in situazioni di disagio e le famiglie, per compilazione Piano didattico personalizzato e per eventuale supporto nella stesura della programmazione personalizzata; • Raccordo con Servizi sociali del territorio e con ASL di riferimento per rilevare e monitorare situazioni di disagio fino alla loro definizione (attestazioni DSA- disturbi di vario tipo Handicap) o alla loro scomparsa. • Partecipazione al GLI • Contatti con il CRED ed il SAAS per il Piano Educativo Zonale e per i progetti di tutoraggio • Programmazione, monitoraggio e verifica risorse PEZ per la parte relativa a disagio e disabilità
Funzione Strumentale per il disagio Scuola secondaria di I grado	• Rilevazione situazioni di disagio degli alunni tramite continui contatti ed incontri con i docenti di riferimento e schede di osservazione e di rilevazione opportunamente predisposte; • Osservazione in classe degli alunni in situazione di disagio, con o senza operatori ASL(su eventuale richiesta) • Supporto ai docenti di scuola Secondaria per la compilazione del dossier , pensato per gli alunni in situazione di BES; • Partecipazione, ove richiesto, con i docenti degli alunni in situazioni di disagio e le famiglie, per compilazione Piano didattico personalizzato e per eventuale supporto nella stesura della programmazione personalizzata; • Partecipazione al GLI • Partecipazione ai CdC • Partecipazione agli incontri con operatori di strutture pubbliche deputate al recupero sociale • Incontri con la Commissione Disagio (raccordo con i coordinatori di classe per Progetto gruppo Sportivo e attività di recupero disciplinare)

Criteri per la stesura del PDP	• privilegiare l'ottica pedagogica e didattica assumendo come modello l'ICF dell'O.M.S. che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale; • considerare quali sono le caratteristiche disfunzionali dell'alunno, quali le barriere e i facilitatori per il suo processo di apprendimento (analisi di contesto); • prevedere uno spazio per le diverse aree disciplinari per una probabile semplificazione; • elencare gli strumenti compensativi e dispensativi; • individuare le strategie di insegnamento-apprendimento funzionali al superamento dello svantaggio, specie se transitorio. • coinvolgere la famiglia
Valutazione (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013)	<i>“Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.</i> <i>Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti”.</i>

4. Area INTERCULTURA

Destinatari	Alunni stranieri
GLI <i>Ai sensi della Direttiva 27/12/2012 e della Circolare n. 8 del 06/03/2013</i>	• Due incontri annuali : - uno iniziale per pianificare e progettare attività e interventi per l'anno scolastico per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali; - uno finale, come revisione delle attività svolte e dell'organizzazione attuata e per proporre il Piano annuale per l'Inclusività da sottoporre all'attenzione del Collegio docenti.

Referenti per l'Intercultura	• Coordinamento Commissione Accoglienza • Programmazione Laboratori di Italiano L2, Interculturali e di iniziative e progetti legati al Piano di gestione della diversità, in collaborazione con la Responsabile del Centro interculturale del Comune di Pontassieve; • Accoglienza alunni stranieri neo- arrivati e programmazione interventi a loro favore, in collaborazione con il Centro Interculturale; • Contatti con le mediatrici culturali e facilitatrici per organizzare colloqui e laboratori • Partecipazione all'incontro mensile programmato presso il Centro Interculturale per tutti i Referenti Intercultura dell'Area • Contatti con la referente dello Spazio ragazzi per il supporto nei compiti ad alunni in difficoltà
1. Interventi	Accoglienza ed inclusione La Commissione Accoglienza, coordinata dai Referenti, si riunisce in caso di iscrizione di alunni stranieri neo arrivati in qualsiasi periodo dell'anno ed ha il compito di: -raccogliere le informazioni utili per organizzare un'accoglienza positiva; -effettuare un primo colloquio con la famiglia dell'alunno straniero ed un successivo incontro con l'alunno, nel quale determinare il livello delle sue conoscenze ,abilità e competenza, alla presenza di un mediatore linguistico culturale; -fornire alla famiglia modulistica bilingue utile(ad esempio: autorizzazioni, deleghe ecc...); -raccogliere e registrare informazioni relative al contesto relazionale e familiare dell'alunno ed alla cultura d'origine su una scheda denominata biografico - linguistica, da consegnare al team docenti di riferimento; - predisporre materiale semplificato per l'accertamento di matematica in sede di Commissione; - supportare i consigli di classe/team docenti nell'elaborazione del PDP per alunni stranieri. Dopo il primo colloquio, l'alunno/a si inserisce nella sezione /classe in base ai criteri deliberati in Collegio docenti. In seguito, si attiva l'accoglienza nella classe con il mediatore culturale per un totale di 4/6 ore ed il laboratorio di Italiano L2 , condotto da operatori che collaborano con il Centro Interculturale del Comune di Pontassieve. L'Istituto, in base alle risorse finanziarie di cui può disporre, integra l'offerta formativa a favore degli alunni stranieri neo arrivati con pacchetti di ore aggiuntive di Italiano L2, gestite da docenti specializzati ed appositamente formati. Nel corrente anno scolastico , si è realizzato il progetto “ AttaversaMenti di parole” rivolto ad alunni stranieri di livello A1-A2, frequentanti la scuola secondaria di primo grado. Il progetto è stato ideato e realizzato da due docenti dell'Istituto. La finalità del progetto era fornire strumenti base della lingua italiana al fine di comprendere consegne relative alle discipline ed un primo approccio alla lingua dello studio.
Tempi	Tutto l'anno scolastico

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITA' E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

STRATEGIE DI INSEGNAMENTO- APPRENDIMENTO

Le metodologie e le strategie didattiche devono essere volte a:

- **ridurre al minimo i modi tradizionali “di fare scuola”** (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio interrogazioni ...)
- **sfruttare i punti di forza** di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento
- utilizzare **mediatori didattici diversificati** (mappe, schemi, immagini)
- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti • favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante **attività di tipo laboratoriale**
- sollecitare la **rappresentazione di idee** sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito
- far leva sulla **motivazione ad apprendere**
- fare un uso costante delle tecnologie che possono stimolare o facilitare l'apprendimento

CURRICOLO E PERSONALIZZAZIONE

- Personalizzare non vuol dire solo semplificare e/o ridurre, né impartire contemporaneamente lezioni diverse ad alunni che si trovano nella stessa classe
- Personalizzare vuol dire progettare , **a livello di Istituto**, strategie di differenziazione, predisporre profili di personalizzazione nel Piano dell'offerta formativa
- Personalizzare vuol dire approntare spazi e strumenti adeguati
- Personalizzare vuol dire formare i docenti e gli operatori tutti al nuovo compito • Personalizzare vuol dire progettare un curriculum flessibile , strutturato in modo tale che possa essere consentito di diversificare i percorsi senza perdere di vista i traguardi irrinunciabili e prescrittivi che devono essere garantiti a tutti

CURRICOLO E VALUTAZIONE

Sul sito dell'Istituto è pubblicato il Protocollo di Valutazione di Istituto.

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI- scheda tecnica

	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	54
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	59
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	61 (scuola sec. I grado) 48 (scuola

	primaria)
➤ ADHD/DOP	3 (scuola sec. I grado) 1 (scuola primaria)
➤ Borderline cognitivo	24 (scuola sec. I grado) 18 (scuola primaria)
➤ Altro	46 (scuola sec. I grado) 28 (scuola primaria)
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	11 (scuola sec. I grado) 8 (scuola primaria)
➤ Disagio comportamentale/relazionale	27 (scuola sec. I grado) 35 (scuola primaria)
➤ Altro	
Totali	210
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	160
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	45

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
--	----------------------------------	----------------

Insegnanti di sostegno Attività individualizzate e di
piccolo gruppo

sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		5
Referente Inclusione	Emilio Corona	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Caterina Sbaritti	FS
	Nicolina Bellezza	FS
	Daniela Mannucci	FS
	Alessandro Gallotta	FS
	Sebastiana Contini	FS
	Sara Risi	FS

Dall'analisi della situazione si evidenziano :

PUNTI DI FORZA: in analogia alla modalità di autovalutazione introdotta dal MIUR con Circolare 47/2014 che dispone che tutte le Scuole redigano un rapporto di autovalutazione (RAV) per realizzare un successivo piano di miglioramento, si indicano i seguenti aspetti:

- Una eccellente squadra di lavoro costituita dalle Funzioni Strumentali che seguono i casi, partecipando alle sedute di redazione di PEI e PDP
- Un coordinamento dei docenti di sostegno regolare e proficuo svolto dal docente referente Inclusione
- Un rapporto costante, continuo e collaborativo con i servizi ASL e SAAS a cura dei docenti FFSS
- Un rapporto costante, continuo e collaborativo con il Centro Interculturale e il Cred svolto dalle Funzioni di riferimento
- Cura di un percorso preventivo rispetto alle difficoltà degli alunni esercitato dalla Scuola dell'Infanzia, con attività strutturate di formazione, rivolte nello specifico alla sfera del linguaggio sia sul versante comunicativo-relazionale che logico e dei rischi legati a questa area.

PUNTI DI CRITICITA' :

- Alto numero di alunni certificati; alto numero di alunni con DSA e con disagio conclamato o certificato;
- Sezioni e classi numerose, all'interno delle quali vi sono molti alunni con bisogni specifici;
 - Complessità e varietà dei casi: i più complessi risultano quelli legati ai disturbi della personalità e di natura psichica;
- Difficoltà nel coinvolgimento delle famiglie sul piano dei limiti della Scuola a erogare un alto 18 numero di ore di sostegno;
 - La Scuola è spesso l'unico punto di riferimento stabile per le famiglie;
 - Il contesto sociale sempre più complesso non ci facilita rispetto al soddisfacimento dei bisogni dei BES per i quali non sempre riusciamo a creare una rete di interventi intra ed extra scolastici

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA':

- Attuazione e potenziamento della verifica del nostro Piano dell'inclusività, attraverso step periodici più frequenti di quelli attuali
- Rinforzo delle competenze progettuali di tutti i docenti in ordine alla gestione della classe attraverso formazione specifica
- Potenziamento di conoscenze nell'uso degli strumenti informatici e multimediali che possano migliorare l'offerta formativa su alunni BES
- Sviluppo di una maggiore consapevolezza dell'importanza di costruire un buon rapporto con le famiglie
- Sviluppo e ampliamento dell'utilizzo di tutte le risorse esistenti all'interno delle Istituzione Scolastica e del Territorio
- Adesione ad attività di formazione promosse dal Centro Interculturale o dalla ASL o promosse direttamente dall'Istituto
- Miglioramento all'interno del nostro curriculum di educazione civica di percorsi metodologici che valorizzino l'inclusività.
- Maggiore coesione fra docenti dei singoli ordine di scuola che potrebbe migliorare il passaggio degli alunni e realizzare una migliore continuità

Per le proposte di assegnazione di risorse orarie di sostegno si rimanda al prospetto già trasmesso. In esso sono inseriti i nuovi alunni in via di certificazione per i quali produrremo la necessaria documentazione non appena in nostro possesso.

Il presente documento è approvato nel Collegio Unitario del giorno..... -delibera n.